**Ucraina, una bibliografia** (aggiornamento marzo 2023)

Per un avvicinamento alla storia, alla cultura e alla geografia dell'Ucraina un utile lettura sono i racconti di viaggio di Massimiliano di Pasquale, Ucraina terra di confine (Il Sirente, 2012, 2 ed. Gaspari, 2022).

Delle stesso autore *Abbecedario Ucraino vol.1* Dal Medioevo alla tragedia di Chernobyl e *Abbecedario Ucraino vol.2* Rivoluzione, Cultura e Indipendenza di un Popolo (Gaspari, 2018 e 2021).

Sull'iniziale scarsa comprensione italiana ed europea dell'invasione russa dell'Ucraina il libro di Oksana Zabuzko, Il viaggio più lungo (Einaudi, 2022).

Sull'evoluzione della società Ucraina dopo l'indipendenza del 1991 e il peso del passato sovietico sulla Russia, il libro di Andrea Graziosi, L'Ucraina e Putin (Laterza, 2022)

Le dinamiche storiche tra Ucraina e Russia sono approfondite nel libro di Giorgio Cella, Storia e geopolitica della crisi ucraina. Dalla Rus' di Kiev a oggi (Carocci, 2021).

Sul conflitto russo ucraino dopo piazza Maidan, l'annessione della russa della Crimea e le autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk, gli agili lavori di Gaetano Colonna, *Ucraina tra Russia e Occidente* (Edillibri, 2014), Eugenio Di Rienzo *Il conflitto russo-ucraino* (Rubbettino, 2015) e Fabio Bozzo, *Ucraina in fiamme* (Mattioli, 2016)

Sull'Holodomor il saggio dell'italiano Ettore Cinnella, *Ucraina 1932-33 Il genocidio dimenticato* (Della Porta, 2015), lo studio pioniere di Robert Conquest, *Raccolto di dolore* (Fondazione Liberal, 2004) e *La morte della terra*, (Viella, 2004) che contiene gli atti del convegno accademico sullo sterminio per fame in Ucraina svoltosi a Vicenza nel 2003.

Più recente è il volume di Anne Applebaum, *La grande carestia*, Mondadori 2019.

Il corposo lavoro della Applebaum, autrice di un precedente studio sul sistema concentrazionario sovietico, è il primo che viene pubblicato in Italia da una grande casa editrice. Il libro della studiosa statunitense naturalizzata polacca ricostruisce in maniera puntuale e approfondita la genesi dell'Holodomor e le sue drammatiche conseguenze.

La Grande Carestia non è però esente da alcune «pecche». A parte un fortissimo pregiudizio antitedesco, che fa capolino qua e là fra le pagine, non si prendono in esame nel libro, neppure sommariamente, gli altri territori sottoposti al giogo sovietico – Don, Kuban in primis – regioni dove i contadini subirono in maniera rilevante gli effetti delll'Holodomor, così come la popolazione nomade del Kazakistan anch'essa refrattaria alla collettivizzazione sovietica.

Il punto più controverso dell'analisi della Applebaum è nelle considerazioni finali dove l'autrice sembra sostenere che il dibattito sulla Grande Carestia abbia perso ormai importanza, così come le sembra di poco rilievo che manchi ancora per l'Holodomor la formale definizione internazionale di genocidio.

Pensiamo invece che soprattutto fuori dell'Ucraina l'Holodomor resti del tutto sconosciuto, se si esclude una ristretta cerchia di studiosi, e che sia necessario che tale tragedia entri a far parte della memoria collettiva dell'Europa, spesso richiamata ma tutt'ora decisamente incompleta.

Probabilmente il tentativo di cancellazione della nazione ucraina oggi in atto da parte della Russia farà rivedere il precedente giudizio dell'autrice.

Non solo sull'Holodomor quanto su tutte le sfaccettature del carattere criminale del mondo sovietico, imprescindibile resta il libro di Vasilij Grossman, *Tutto scorre* (Adelphi, 1987).

Sul dramma dello sterminio per fame è incentrato il romanzo di Vasyl' Barka, *Il principe giallo* (Pentàgora, 2016).

La storia militare del conflitto seguito alla Rivoluzione d'Ottobre è ricostruita nel libro di David Bullock, *La guerra civile russa 1918-1922* (Leg, 2017).

Sull'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini è disponibile lo studio di Michele Rallo *L'Ukraina e il suo fascismo* (Il Settimo Sigillo, 2016), mentre sui combattenti ucraini nell'esercito tedesco durante la Seconda guerra mondiale c'è il libro di Carlos Caballero Jurado, *Spezzando le catene* (Novantico, 2015).

La storia militare del conflitto seguito alla Rivoluzione d'Ottobre è ricostruita nel libro di David Bullock, *La guerra civile russa 1918-1922* (Leg, 2017).

A Massimo Vascello si deve una *Storia dell'Ucraina*, dai tempi più antichi ad oggi (Mimesis, 2020) mentre Giulia Lami ha diviso il lavoro in due parti, *La questione ucraina tra '800 e '900* (Cuem, 2005) e *Ucraina 1921-1956* (Unicopli, 2008)

Una storia letteraria dell'Ucraina è contenuta ne *La ricca fontana* (Apice, 2015) dello studioso Giuseppe Perri.

Giovanna Brogi e Oxana Pachlovska sono le autrici di un saggio sul poeta nazionale ucraino Taras Shevchenko, *Dalle carceri zariste al Pantheon ucraino* (Mondadori, 2015).

Infine vale la pena di rileggere *La guardia bianca* (Feltrinelli, 2011) il romanzo di Michail Bulgakov che ci immerge nell'atmosfera della guerra civile russa 1919-1920, con una Kiev assediata dall'Armata Rossa. Poco importa che il grande scrittore russo sia di sentimenti filo zaristi e non guardi di buon occhio le aspirazioni ucraine all'indipendenza.

Dimensione Kyiv (Rizzoli, 2023) è un'antologia di autori classici e contemporanei che costituisce un viaggio letterario nella capitale Ucraina.

Dopo l'invasione russa del 24 febbraio 2022 l'industria editoriale sta sfornando in quantità libri che trattano dell'Ucraina, della Russia, della guerra e della geopolitica mondiale. Per la maggior parte si tratta di *instant book* di ineguale valore dei quali, non avendoli letti, non possiamo dare conto.

Mancano ancora traduzioni di autori ucraini, se si escludono i già citati *Il viaggio più lungo* e *Dimensione Kiev* e Mosaico Ucraina (Bee, 2022) un reportage della giornalista Olesja Jaremčuk sulle minoranze etniche presenti nel suo paese.